

quali quelli delle omissioni relative ai fuoribusta ed ai fringe benefit in genere, ove gli accertamenti, sono di più difficile attuazione. Sono state accertate omissioni contributive per un importo, compreso delle prescritte sanzioni civili, di Lire 8.005.436.309=, eseguendo 172 visite ispettive effettuate su tutto il territorio nazionale nei confronti di 42 aziende editoriali e 107 emittenti televisive private.

E' da considerare inoltre che nel suddetto importo non sono state doverosamente calcolare le diverse centinaia di milioni di omissioni contributive rilevate nel corso delle indagini eseguite, nei confronti di Aziende Editoriali e TV private, a seguito dell'accertamento dei rapporti di lavoro di giornalisti pubblicisti ed altro personale non giornalistico, somme che chiaramente sono andate a favore di Enti pubblici come INPS, ENPALS ed altri.

Corre l'obbligo di rilevare che per il raggiungimento di tali traguardi si è operato in presenza di un organico ancora carente e si è operato su tutto il territorio nazionale, con indagini svolte in più riprese, lunghe e di difficile attuazione, che hanno richiesto la permanenza degli ispettori fuori sede per periodi più lunghi del previsto.

A completamento dell'attività di vigilanza a recupero contributivo, occorre tener presente le numerose azioni giudiziarie, condotte dal nostro Ufficio legale che ha seguito anche l'insinuazione dei crediti dell'Istituto in otto nuovi fallimenti di aziende editoriali dichiarati nel 1994 e che ha riportato, grazie alla tenacia dei propri addetti, ad un

brillante quanto insperato successo nell'ambito del fallimento della società editoriale GIMA Edizioni, che ha comportato, invece di una perdita, il recupero della somma di Lire 1 miliardo e 100 milioni.

Ovviamente l'attività del nostro Ufficio Legale merita una sottolineazione particolare per l'intenso lavoro svolto sia nel patrocinio nelle controversie di ogni genere in cui è parte l'Istituto, sia per quella intensa attività di supporto all'intera attività dell'Ente.

Occorrerà anche aggiungere che l'assistenza contrattuale in materia di investimenti immobiliari ha avuto come conseguenza un risparmio dell'ente, in termini di competenze ed onorari, valutabile in una cifra molto vicina ad un miliardo e mezzo sulla base della media degli onorari previsti in sede nazionale.

Buon esito hanno avuto i recuperi per canoni di locazione e mutui ipotecari ammontanti a circa un miliardo, mentre le azioni di surroga conseguenti ad infortuni od al pagamento di trattamenti di fine rapporto hanno portato al recupero di oltre 103 milioni. Tutto ciò nonostante che nel '94 l'Ufficio si sia ridotto a 3 unità a seguito delle dimissioni rassegnate dall'Avv. Mario Tripodi con effetto dal 1° gennaio 1994.

Bisogna altresì ricordare l'intensa attività consultiva, svolta a favore degli Organi Collegiali, in ogni settore ed anche, in particolare nella circostanza degli studi svolti per il processo di privatizzazione. Tale processo, peraltro, ha

comportato la diminuzione di un'altra unità del nostro Ufficio legale con il trasferimento all'INPS del Procuratore Dott. Daniele De Leonardis.

La struttura dell'Ufficio Legale sarà un altro compito essenziale da definire quando sarà compiuto il processo di privatizzazione.

Nel settore immobiliare gli uffici, con l'assistenza dei nostri legali interni per gli aspetti contrattuali, hanno curato l'acquisto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel quadro del potenziamento delle riserve patrimoniali e dell'ulteriore sviluppo della politica della casa, di cinque unità immobiliari in Roma, costituite da complessivi 63 appartamenti, 37 boxes, 20 posti auto, 7 locali magazzino e 5 negozi. Il relativo piano di impiego era stato deliberato il 22 Dicembre 1993 e ratificato dal Ministero del Lavoro con Decreto del 21 Marzo 1994.

A tale proposito, dobbiamo segnalare un fatto positivo nel senso che l'Istituto, ancorchè privatizzato, per gli acquisti immobiliari non dovrà far ricorso alla procedura di autorizzazione prevista dall'art.17 del Codice civile, ma potrà continuare a servirsi, secondo quanto ha confermato il Ministero del Lavoro con nota del 24 Gennaio 1995, dello strumento del Piano di impiego dei fondi disponibili.

In ordine all'amministrazione del patrimonio, l'Ente ha proseguito nella gestione diretta avvalendosi quasi unicamente del proprio Servizio immobiliare, il quale, nonostante presenti carenze organiche, in particolare di personale tecnico che si

presenta esiguo rispetto all'ingente numero di immobili da amministrare, è riuscito, grazie all'impegno degli addetti, a conseguire ragguardevoli livelli di efficienza, consentendo notevoli risparmi di gestione.

Inoltre, al fine di assicurare la redditività dei nuovi investimenti ed accrescere quella degli immobili già posseduti, è stata largamente applicata la disciplina dei patti in deroga ai nuovi contratti di locazione, mentre per quelli già in essere è stato sancito un protocollo di accordo con il sindacato degli inquilini e dei proprietari di immobili che prevede aumenti dei canoni a decorrere dal rinnovo dei contratti stessi alla scadenza.

La gestione degli immobili ha comportato, come sempre, la stipula di numerosi nuovi contratti di locazione (278) e di appalto per servizi ed opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, per i quali il Consiglio di amministrazione ha dovuto rinnovare l'aggiudicazione in ossequio alle nuove disposizioni emanate in materia con Legge n.537/1993. Questi complessi adempimenti afferiscono a un patrimonio edilizio di oltre 1127 miliardi e 2224 contratti di locazione distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La politica della casa si è concretata anche nel consueto bando di concorso per mutui ipotecari che il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 18 Maggio per un importo di 20 miliardi di lire, inferiore quindi di 6 miliardi rispetto a quello previsto lo scorso anno. E' questo uno dei primi effetti del prelievo forzoso che, riducendo le disponibilità dell'ente,

ne pregiudica le possibilità operative incidendo su scopi che, ancorchè non obbligatori, sono espressamente ricompresi fra quelli statutari. Le condizioni di accesso ai mutui sono state ulteriormente migliorate con la riduzione dal 10,50 al 10 per cento del tasso di interesse per le operazioni di acquisto della prima casa e dal 12 all'11,50 per cento per la seconda casa, mentre le spese forfettarie di perizia e di istruttoria sono state dimezzate, passando dallo 0,80 al 0,40 per cento sulle somme mutate. Con il perfezionamento di 167 nuove operazioni nel corso dell'anno, i contratti di mutuo attualmente gestiti sono diventati 1800.

Al credito ipotecario si affianca, come è noto, il credito ordinario previsto dall'art.42 del Regolamento, che, nel corso del 1994, ha comportato il soddisfacimento di 763 domande di prestito. Anche in questo settore, che vede in essere oltre 3000 contratti, si è verificata una contrazione nel volume delle operazioni a seguito delle limitazioni che siamo stati costretti ad adottare già nello scorso anno a causa della riduzione delle disponibilità conseguente al deposito obbligatorio.

Completano il quadro delle prestazioni le 115 pratiche di infortunio, gli 869 sussidi erogati in base alla nuova normativa approvata dal Consiglio in data 18 Maggio, le 81 liquidazioni "una tantum", i 29 assegni di superinvalidità, i 4 assegni temporanei di inabilità; e ancora, la concessione di borse e assegni di studio a figli ed orfani di giornalisti, la gestione

degli assegni familiari per gli attivi, i pensionati e i disoccupati, il soggiorno in case di riposo di anziani ed invalidi.

I dati contabili e gli adempimenti amministrativi conseguenti a questa notevole mole di operazioni hanno fatto capo al Servizio Ragioneria, anch'esso meritevole di riconoscimento per aver adempiuto ai suoi compiti con precisione e tempestività, come è dimostrato dal fatto che anche questo bilancio è stato predisposto in tempi rispettosi del termine imposto dal DPR n. 696/1979.

Tutti gli uffici si sono giovati del prezioso supporto del Centro elaborazione dati, che ha curato l'adeguamento delle strutture organizzative ed informatiche in modo di meglio corrispondere alle crescenti esigenze operative dell'ente finalizzate ad un servizio sempre più rispondente alle attese degli iscritti. A quest'ultimo obiettivo sono indirizzate anche alcune delibere del Consiglio di amministrazione: quella del 18 Maggio, con la quale sono stati istituiti gli Uffici di corrispondenza nelle nuove Circoscrizioni per l'Abruzzo, l'Umbria e le Marche; quelle del 28 Giugno, con le quali sono state stipulate le convenzioni con le locali Associazioni stampa per il funzionamento dei tre uffici predetti e sono state rinnovate quelle in essere per gli altri quattordici; quella, infine, del 28 Giugno, che ha approvato il "Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti, a norma della Legge 7 Agosto 1990, n.241". Con tale atto, il diritto degli interessati a partecipare attivamente ai procedimenti

amministrativi attraverso la conoscenza dei relativi documenti, sinora astrattamente previsto dalla legge, diventa concreto ed effettivamente azionabile, favorendo ulteriormente la trasparenza dei rapporti fra i giornalisti e l'Istituto.

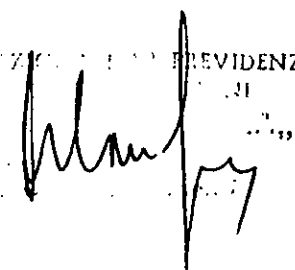
A questo complesso di adempimenti hanno fatto fronte 216 dipendenti che risultano in servizio alla data del 31 dicembre, e quindi 25 in più rispetto allo scorso anno, ma ancora 76 in meno rispetto alla dotazione organica prevista dal Regolamento. Tale aumento, da tempo atteso e auspicato al fine di migliorare l'efficienza del servizio, è stato conseguito attraverso un notevole sforzo organizzativo che ha consentito di porre in essere procedure concorsuali per la selezione di 2 ausiliari di amministrazione, 2 conducenti di automezzi, 26 operatori di amministrazione, 10 collaboratori di amministrazione e 7 ispettori di vigilanza. Questo personale, vecchio e nuovo, sarà presto posto di fronte alla scelta se permanere nel settore pubblico o optare per il privato rimanendo in servizio presso l'Istituto, così come previsto dall'art. 5 del decreto di privatizzazione. Il termine ivi indicato era quello di tre mesi dall'avvenuta trasformazione dell'Ente e quindi è già decorso, ma il Ministro del Lavoro ha già assunto le opportune iniziative per una proroga, stante le incertezze che caratterizzano questa fase di transizione.

(Antonio Gemma)

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA

"3"

IDott.



NOTE ILLUSTRATIVE
AL CONTO CONSUNTIVO

NOTE AL CONSUNTIVO 1994

Il presente bilancio si compone di cinque documenti conformi a quanto previsto dal DPR n. 696/1979 ed espone i risultati della gestione 1994 per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartiti per competenza e per residui.

I crediti e i debiti degli esercizi precedenti sono evidenziati nell'apposito rendiconto della gestione dei residui.

I dati complessivi del rendiconto finanziario e della gestione dei residui sono rappresentati nella situazione amministrativa al 31 dicembre 1994.

La situazione patrimoniale indica la consistenza delle attività e delle passività all'inizio e al termine dell'esercizio 1994, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste e l'incremento del patrimonio netto.

Il conto economico, infine, dimostra i risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario in esame.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1994 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE

- di parte corrente	441.786.343.171
- per movimento di capitali	330.727.689.732
- per partite di giro	114.098.339.386

Totale	886.612.372.289
--------	-----------------

USCITE

- di parte corrente	369.445.046.344
- per movimento di capitali	451.032.011.679
- per partite di giro	114.098.339.386

Totale	934.575.397.409
--------	-----------------

Disavanzo finanziario	47.963.025.120
-----------------------	----------------

=====
47.963.025.120
=====

Rispetto al 1993 il movimento finanziario complessivo ha subito un incremento, quale risultante di una attività gestionale di notevole intensità.

Il risultato finanziario a cui si è pervenuti è stato influenzato dalle disponibilità assoggettate, in forza dell'art. 12 della legge 243/93 al prelievo forzoso che per il 1994 è stato di L. 86.088.290.680.

Le entrate complessive sono diminuite dell'1,56% passando da L. 900.681.806.424 del 1993 a L. 886.612.372.289.

Le uscite, passate da lire 774.898.327.371 a lire 934.575.397.409, denunciano un sensibile aumento pari al 20,61%.

Le partite di giro, riguardanti le operazioni svolte per conto terzi in attesa di definizione contabile, registrano un movimento di pari importo, sia in entrata che in uscita, per complessive lire 114.098.339.386.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Nell'esercizio finanziario 1994 si sono registrate entrate di parte corrente per L. 441.786.343.171, pari al 49,83% del totale delle entrate, che attengono:

TITOLO I	- Entrate contributive	L. 368.632.477.073
TITOLO II	- Entrate per trasferimenti	L. 3.278.611.349
TITOLO III	- Altre entrate	L. 69.875.254.749

TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE L. 441.786.343.171

Rispetto al consuntivo 1993 le entrate di parte corrente hanno registrato un decremento di L. 4.798.680.126, pari all' 1,07%.

Dall'analisi delle categorie di entrata risulta evidente in quale misura esse concorrono alla determinazione del flusso finanziario complessivo di parte corrente.

CATEGORIA I - ENTRATE CONTRIBUTIVE OBBLIGATORIE

Le entrate accertate per contribuzioni obbligatorie nel corso dell'esercizio, sia per la parte a carico del datore di lavoro sia per quella dovuta dal giornalista dipendente, ammontano a complessive L. 363.695.436.643 a fronte di una previsione di L. 380.335.000.000 con uno scostamento del 4,37%.

Raffrontando l'ammontare delle entrate contributive con quelle accertate nell'esercizio precedente, si riscontra un aumento di L. 10.671.691.018 pari al 3,02%, inferiore a quello riscontrato nell'esercizio 1993 che era del 9,16%.

Complessivamente la parte dei contributi di competenza non riscossa ammonta a L. 62.950.892.234, mentre per l'esercizio precedente era di L. 63.491.019.902.

Se si tiene conto che i contributi incassati nel corso dell'esercizio 1994 sono stati pari a lire 300.744.544.409, cui andranno a sommarsi i 53,9

miliardi relativi a dicembre e 13[^], si rileva che la morosità effettiva si aggira sugli 9,051 miliardi, pari al 2,55% circa, rispetto al 3,68% dell'esercizio precedente.

Il miglioramento dell'andamento degli incassi costituisce, dunque, l'unico fenomeno positivo da registrare nel settore contributivo per il 1994. Per contro dobbiamo rilevare, come abbiamo visto, una minor cifra accertata rispetto alle previsioni, che pure erano state formulate con grande prudenza, e una contrazione dell'incremento delle contribuzioni e della relativa massa retributiva imponibile fino a livelli inconsueti, che non raggiungono neppure i valori del tasso di inflazione programmata. Entrambi i fenomeni sono la conseguenza diretta di una crisi che ormai da tempo ha colpito il settore editoriale con effetti nefasti per le aziende, i giornalisti, l'Istituto. E non sono i soli.

Accanto a questi introiti mancati, avremo modo di rilevare come la crisi stia producendo altre conseguenze negative: in modo evidente, sulla spesa per prestazioni previdenziali e occupazionali, che va registrando incrementi sempre più sensibili; in modo occulto, sul bilancio complessivo dell'ente, per l'accrescimento di contributi figurativi che rappresentano altrettanti oneri per la Riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

E mentre sul piano delle entrate il danno non è quantificabile, perchè riferito al mancato conseguimento di traguardi sperati, sul piano delle uscite abbiamo tutti gli elementi necessari per valutare gli oneri reali per il bilancio dell'ente con riferimento all'esercizio 1994:

- spesa per prestazioni occupazionali	L. 12.316.740.123
- spesa per prestazioni TFR	L. 1.760.440.423
- accredito n. 7377 mensilità contributi figurativi per DS e CIG	L. 16.391.694.000
- riserva matematica n. 5074 mensilità contributive ex art. 37 Legge n. 416/81	L. 25.171.682.868

Totale oneri 1994	L. 55.640.557.414
	=====

A fronte di questa cifra, esiste una copertura contributiva soltanto parziale, e precisamente:

- contributi Ass.ne disoccupazione	L. 22.827.546.163
- contributo Fondo di garanzia TFR	L. 1.042.016.418
- contributi CIG	L. 3.391.151.021
- contributi Mobilità	L. 15.061.438

Totale entrate 1994	L. 27.275.775.040
	=====

La differenza di lire 28.364.782.374, pari a circa il 51 per cento degli oneri, rappresenta quindi la passività effettiva che il bilancio 1994 dell'Istituto ha dovuto assorbire in conseguenza della crisi.

La massa retributiva imponibile è stata di L. 1.195.159.485.000, con un aumento percentuale rispetto al 1993 del 3,09% e in valore assoluto di L. 35.840.130.000.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni assoggettate a prelievo contributivo risulta così suddiviso:

- per retribuzioni relative al 1994 L. 1.169.919.961.000
- per indennità fissa di fine rapporto L. 3.278.315.000
- per retribuzioni relative a periodi precedenti il 1994 L. 21.961.209.000

Per una valutazione del grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, si riportano nella tabella che segue, con riferimento agli ultimi 5 anni, l'andamento dei contributi, delle prestazioni e il relativo saldo, mentre nella tabella successiva si riportano, sempre per il periodo suddetto, i dati relativi al numero dei giornalisti attivi e delle pensioni in pagamento alla fine dell'anno.

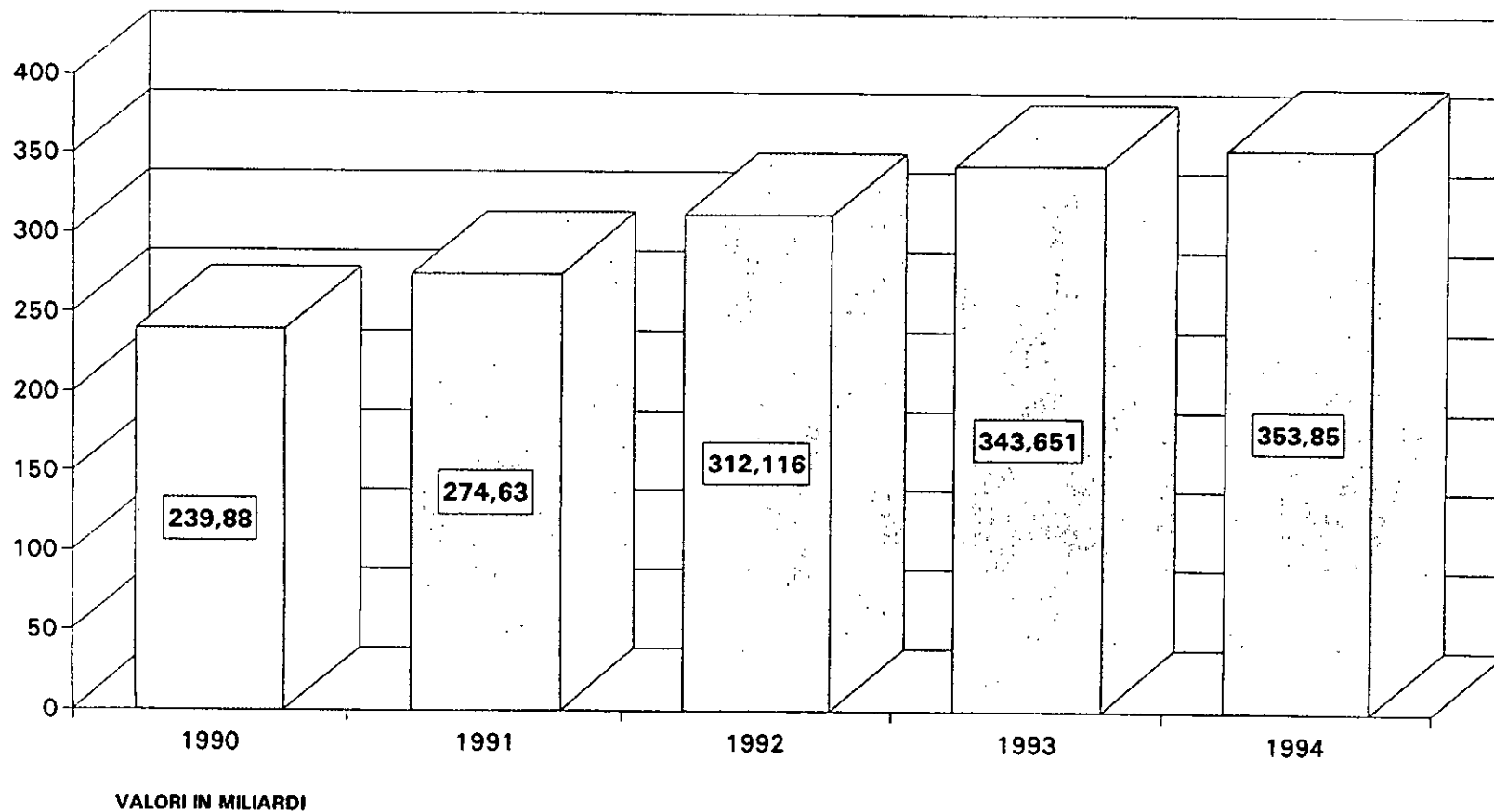
TAVOLA N. 1

**GETTITO CONTRIBUTIVO E SPESA PER PRESTAZIONI
(IN MIGLIAIA DI LIRE)**

ANNO	CONTRIBUTI AL LORDO DEI TRASFERIMENTI PASSIVI	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	SALDO
1990	242.153.904	168.268.598	73.885.306
1991	278.260.372	180.743.429	97.516.943
1992	323.408.216	241.468.598*	81.939.618
1993	353.023.755	280.253.389*	72.770.366
1994	363.695.436	314.783.772	48.611.664

* Spesa di competenza

ENTRATE CONTRIBUTIVE PER ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE



RAPPORTO GIORNALISTI ATTIVI/ PENSIONATI

<u>ANNO</u>	<u>ATTIVI</u>	<u>PENSIONI</u>	<u>RAPPORTO</u>
1990	10.343	3.861	2,68
1991	11.006	3.910	2,81
1992	11.297	4.074	2,77
1993	10.914	4.348	2,51
1994	10.912	4.517	2,41

Pur denunciando un graduale calo di valore, i dati evidenziati attestano una sostanziale tenuta del sistema in presenza di una crisi del settore che non trova precedenti negli ultimi 50 anni.

Il superamento di tale congiuntura consentirà un ritorno a rapporti migliori, che potrebbero diventare anche ottimi se, corrispondendo alle attese di molti giornalisti, riusciremo a realizzare il disegno di allargare l'area assicurativa dell'Istituto a coloro che esercitano la professione in forma non subordinata.

TAVOLA N. 3

RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI IN RAGIONE DELLA FONTE NORMATIVA

CATEGORIA I - CONTRIBUZIONE OBBLIGATORIA

	1993	1994	VARIAZIONI	
			V.A.	V.%
<u>CAP. 10100</u>				
Contributi ass.ni sociali				
obbligatorie	343.651.856.378	353.850.712.610	10.198.856.232	2,97
<u>CAP. 10101</u>				
Contributi assegni familiari	741.633.899	603.394.596	-138.239.303	-18,64
<u>CAP. 10102</u>				
Contributi ass.ni infortuni	1.767.648.000	1.726.046.000	-41.602.000	-2,35
<u>CAP. 10104</u>				
Contributi C.I.G. e mobilità	3.175.933.657	3.391.151.021	215.217.364	6,78
<u>CAP. 10105</u>				
Contributi fondo garanzia				
ind. anzianità	910.219.363	1.042.016.418	131.797.055	14,48
<u>CAP. 10106</u>				
Contributi di solidarietà	2.695.707.072	3.067.054.560	371.347.488	13,78
<u>CAP. 10107</u>				
Quote ind.tà mobilità a				
carico dei datori di lavoro	80.747.256	15.061.438	-65.685.818	-81,35
	=====	=====	=====	=====
TOTALE C A T E G O R I A I	353.023.745.625	363.695.436.643	10.671.691.018	3,02

TAVOLA N. 4

GIORNALISTI IN ATTIVITA' AL 31\12\94
DISTINTI PER SESSO

	GIORNALISTI	PRATICANTI	TOTALE	RAPPORTO PRATICANTI GIORNALISTI
MASCHI	7.542	494	8.036	6,55
FEMMINE	2.575	301	2.876	11,69
	—	—	—	—
TOTALE	10.117	795	10.912	7,86